

Il Collegio dei docenti del Liceo Scientifico “ Ulisse Dini” di Pisa, riunitosi il giorno 13 novembre, considerata l’attuale situazione della scuola pubblica, intende sia manifestare – innanzitutto agli alunni e ai loro genitori e poi all’intera opinione pubblica – il proprio stato di disagio e la ferma intenzione di mobilitarsi in difesa della scuola pubblica e della propria dignità professionale, sia di richiedere a tutti una chiara e netta presa di posizione.

Tutti gli interventi degli ultimi Governi hanno sempre avuto come unico risultato la riduzione della spesa per l’istruzione, il ridimensionamento del ruolo della Scuola Pubblica nella società e la dequalificazione professionale dei docenti.

La proposta del Governo sull’innalzamento dell’orario di servizio da 18 a 24 ore settimanali è solo l’ultimo tassello in ordine di tempo.

Indigna che il Governo abbia pensato di introdurre tale provvedimento autoritativamente, annullando di fatto il Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori della scuola.

Indigna che l’innalzamento dell’orario di insegnamento sia pensato senza nessun riguardo al conseguente abbassamento della qualità dell’istruzione.

Indigna che si voglia di fatto licenziare migliaia di docenti precari.

Indigna che si voglia ridurre di fatto ed ancora le retribuzioni già ferme da anni per il blocco del Contratto.

Indigna che i docenti siano considerati dal Ministero, che si è fatto per di più promotore di una propaganda in tal senso presso l’opinione pubblica, dei fannulloni che lavorano per sole 18 ore la settimana, visto che in tale monte ore non vengono quantificati gli impegni pomeridiani in attività collegiali obbligatorie funzionali all’insegnamento (collegi, consigli di classe, scrutini, riunioni disciplinari, ricevimento genitori) ma, soprattutto, individuali (programmazione, progettazione, preparazione delle lezioni, ricerca, valutazione – l’onerosa e misconosciuta correzione dei compiti – documentazione, aggiornamento e formazione) imprescindibili per una didattica efficace anche se difficilmente qualificabile.

Nel frattempo è anche in corso di approvazione in Parlamento il ddl ex Aprea che prevede una radicale trasformazione nella gestione degli istituti scolastici che obbediranno a logiche privatistiche e dirigiste, con la marginalizzazione degli insegnanti e di quelli che la scuola la vivono.

Quest’ultimo ddl riforma gli organi collegiali restringendo gli spazi di democrazia, apre la strada all’autonomia statutaria di ogni singola scuola con la conseguente messa in discussione del sistema nazionale pubblico dell’istruzione e la pericolosa accelerazione sul ruolo dei soggetti

privati, che avranno la possibilità di entrare a far parte degli organi collegiali ed in ragione del loro finanziamento esterno di influenzare pesantemente il piano dell'offerta formativa.

Il Collegio dei docenti ritiene che è ormai necessario passare dall'indignazione alla protesta e all'opposizione ferma ed intransigente contro una prospettiva di smantellamento della scuola pubblica.

Per tali motivi il Collegio dei docenti del Liceo Scientifico "U.Dini" di Pisa, allo scopo di ridare centralità al proprio ruolo e "alla scuola dell'insegnamento disciplinare" decide una mobilitazione permanente, che prevede nell'immediato, di:

1. astenersi dalle ore eccedenti l'insegnamento previsto contrattualmente per la copertura dei colleghi assenti
2. astenersi dalle attività di tutte le commissioni in carica
3. astenersi dalle attività da parte di tutte le figure di sistema (collaboratori del dirigente scolastico, funzioni strumentali, coordinatori o segretari nei consigli di classe, responsabili dei laboratori....)
4. astenersi dalle prestazioni aggiuntive legate ad attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa (teatro, laboratori, corsi di recupero...)
5. astenersi dall'accompagnamento degli studenti in tutti i viaggi di istruzione eventualmente programmati.

Propone, infine, un incontro a studenti e famiglie finalizzato alla più completa e corretta informazione sulle attività finora garantite, sulla grave situazione della scuola in generale e in particolare sugli scenari che si delineerebbero nel caso di approvazione dei provvedimenti in discussione, impegnandosi ad informare la comunità cittadina, anche tramite gli organi di stampa, delle ragioni delle iniziative assunte.